

FIRMATO A ROMA L'ACCORDO PER DAR VITA ALLA "ACCADEMIA DELLA CIVILTÀ"

ROMA\ aise\ - L'università non può più essere autoreferenziale, ma diventare un luogo reale e virtuale capace di mettere insieme le esperienze delle diverse culture del mondo: è questo lo spirito con cui è stato firmato l'accordo di cooperazione su "Linguaggi a confronto per una nuova comunicazione: verso l'Accademia della Civiltà". Le istituzioni coinvolte sono l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, la Pontificia Università Antonianum, ICDE (International Council for Open and Distance Education) ed EADTU (European Association of Distance Teaching Universities).



Da qui nasce l'idea di creare l'Accademia della civiltà che, come spiega il rettore Uninettuno Maria Amata Garito: "È uno strumento che ci aiuterà a fare ricerca sui linguaggi dell'arte per costruire un modello di interazione e di amicizia con mondi di culture diverse. Da sempre - continua - i linguaggi dell'arte sono stati utilizzati dagli uomini per aprire i loro animi ed esprimere i propri sentimenti. Per questo motivo, ritengo che l'accordo sia fondamentale per far sì che le università siano in grado di offrire alle giovani generazioni gli strumenti culturali per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente, dove le scelte di ciascuno hanno ripercussioni a livello planetario e dove è importante rafforzare la responsabilità sociale e il rispetto delle differenze culturali, religiose e politiche, aiutando a comprendersi e a superare contrasti e difficoltà, per costruire insieme un futuro di pace".

Uno dei promotori e firmatari dell'intesa è la Pontificia Università Antonianum: "l'accordo con Uninettuno e con le altre università a distanza - ha affermato il rettore Mary Melone - ci consente di utilizzare delle piattaforme informatiche che sono per noi una proposta di formazione che davvero non ha confini. È importante, per la natura di un'università pontificia, aprire lo sguardo emettersi in dialogo con il mondo e quindi con la sensibilità, con le attese, con le potenzialità che il mondo della cultura, in questo caso della cultura di alto livello come quella universitaria, può presentare a livello globale".

A chiusura, il ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori e Gran Cancelliere dell'Università Antonianum, Fr. Michael Perryha insistito sul concetto di "ecologia culturale", usato anche da Papa Francesco nella sua enciclica *Laudato Si'*, perché, ha spiegato: "occorre mantenere un giusto equilibrio tra le "forze universalizzanti" e ciò che gli antropologi definiscono "sapere locale"". Dunque, non basta assicurarsi che il "Sapere non sia solo nelle mani di privilegiati, ma sia esteso a contesti sempre più ampi", ma bisogna anche aver rispetto delle culture locali. (aise)